

le più lette...

Monticello: abitare nel verde con vista Cupolone. Ecco il nuovo concept di Europa Risorse

Riccardo Morandi, medaglia d'oro degli ingegneri strutturisti e il collasso del viadotto di Genova

Il ruolo dell'architetto secondo Michelle Obama

"L'architettura dell'ovvio", con Renzo Piano Genova sceglierebbe la fattibilità veloce

Delrio firma il decreto Bim: dal 2019 obbligatorio per le grandi commesse

le ingegneria | Covid-19 |

Le misure richieste dal Presidente Armando Zambrano per far fronte al tempo del Coronavirus

## Appello del CNI a Governo e Inarcassa: servono misure speciali per i professionisti

di Chiara Brivio | pubblicato: 13/03/2020



Con una lettera inviata al presidente Giuseppe Conte, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) punta i riflettori sulla particolare crisi che i suoi iscritti stanno attraversando in questo periodo di emergenza causato dal Coronavirus.

Nella missiva, il Presidente di CNI **Armando Zambrano**, sottolinea come per gli ingegneri «l'interruzione delle attività

*«Per noi ingegneri l'interruzione delle attività rappresenta un momento di crisi certa, con conseguente impossibilità a far fronte agli obblighi previsti dalla legge»*

**Armando Zambrano**

rappresenta un momento di crisi certa, con conseguente impossibilità a far fronte agli obblighi previsti dalla legge». Per questo chiede con urgenza al governo «misure speciali a sostegno dei liberi professionisti, integrative dei provvedimenti che il Governo sta predisponendo a supporto delle imprese. In particolare, serve un periodo di moratoria generalizzata che consenta ai professionisti di gestire e superare l'emergenza economica oltre che quella sanitaria».

Zambrano dà voce ai tanti professionisti che in questi giorni hanno già espresso le preoccupazioni in termini di produttività, finanza e gestione della crisi (per approfondimenti si leggano le [voci](#) di una decina di studi raccolte da thebrief e il [commento](#) del presidente dell'Oice).

Tra gli interventi specifici che vengono elencati da CNI figurano «un sostanziale slittamento delle procedure burocratiche» e la possibilità di richiedere la cassa integrazione in deroga anche per quegli studi e società di ingegneria che non ne avrebbero diritto perché troppo piccoli e con un numero insufficiente di dipendenti, e che quindi sono più a rischio chiusura. Ma vengono sottolineate anche altre misure volte a garantire la sopravvivenza economica dei suoi iscritti, come la sospensione delle ritenute alla fonte e dei versamenti tributari fino al 30 giugno 2020 — versamenti che comprenderebbero sia le ingiunzioni, le cartelle di pagamento e gli avvisi di riscossione, sia i contributi previdenziali e assistenziali, oltre che quelli assicurativi.

Ma ancora più importante sarebbe l'applicazione «a tutti i professionisti ordinistici dell'indennità per i lavoratori autonomi in cui all'art. 16 D.L. 2 marzo 2020, n. 9 per tutto il territorio nazionale». Un'indennità che al momento ammonta a 500 euro. Inoltre, si legge che «occorre operare con urgenza anche nell'ambito dei contratti pubblici per sostenere le attività che possono proseguire provando ad agevolarle il più possibile», per garantire la sussidiarietà dei professionisti alla pubblica amministrazione.

Tra le richieste più stringenti indirizzate al premier vi sono anche l'approvazione e l'applicazione del Regolamento di attuazione del codice dei contratti e la predisposizione ed emanazione dei decreti attuativi in materia di atti pubblici rimessi alle professioni organizzate in ordini e collegi.